

WARNIG – AVVERTIMENTO!

di Paolo Farinella, prete

Genova 25 gennaio 2017. – L'elogio dello «**Statista forte**», incarnato in figure come Wladimir Putin e Donald Trump, fatto da Beppe Grillo al «Journal Du Dimanche» (v. [intervista integrale, a cura del M5S](#)) è stato lo spunto per il sociologico [Ilvo Diamanti di fare un sondaggio in Italia per Demos](#) pubblicato dal quotidiano la Repubblica, rivelando un «crescendo» generalizzato e preoccupante di «un capo» deciso, forte e determinato. In altre parole, pare che gli Italiani, masochisti per nascita, vogliono essere schiavizzati.

Dopo la fine della prima guerra mondiale (a Genova ne abbiamo ricordato il centenario nel 2016 con un titolo emblematico, aperto al presente: «Le inutili stragi»), la **Germania** nel 1919 tentò di redigere una nuova Costituzione nella cittadina di **Weimar** e che ebbe vita nel paese sconfitto fino al 1933, con governi deboli, partiti incapaci di dare risposte all'insoddisfazione generalizzata delle classi medie, sempre più impoverite. Il periodo che intercorre tra il 1919, anno della nuova Costituzione redatta a Weimar e il gennaio del 1933, anno in cui Hitler diventa Cancelliere, dagli storici è chiamata «**Repubblica di Weimar – Weimarer Republik**».

Nel gennaio del 1933, cavalcando l'umiliazione della sconfitta della prima guerra mondiale, Adolf Hitler divenne cancelliere, puntando sul **nazionalismo** germanico, sull'**anticomunismo** (la rivoluzione d'ottobre in Russia e del 1917) e sull'**antisemitismo** (la xenofobia madre di ogni razzismo). Hitler giunse al potere per via democratica (e con imbrogli), appoggiato e osannato dal «popolo» che pagherà le conseguenze tragiche di quella sciagura. «Deutschland, Deutschland über alles, über alles in der Welt – Germania, Germania soprattutto, soprattutto nel mondo», inizio dell'inno ufficiale tedesco del Terzo Reich. Speculare oggi vi risponde «**America First**» di **Donald Trump**.

In Italia, nello stesso anno 1919 Benito Mussolini, espulso dal Partito Socialista, fondò i Fasci di combattimento che nel 1921 si trasformarono in **Partito Nazionale Fascista**. Con un programma politico nazionalista e radicale (non ancora espressamente antisemita), approfittando dell'instabilità politica del dopo guerra, con l'aiuto dello squadristico, direttamente governato da lui, nel 1922 diede luogo alla tragica farsa della «marcia su Roma», ottenendo dal re travicello savoiano l'incarico di formare il governo.

Con le elezioni politiche del 1924 (manomesse) ebbe mano libera, il potere e gli strumenti per dare vita alla dittatura, iniziata nel 1925, dopo circa sei mesi dall'assassinio di Stato del deputato socialista **Giacomo Matteotti**. Durerà fino al 1944 in un bagno di morte, conclusosi con seconda guerra mondiale. Mussolini e Hitler sono speculari: figli del loro tempo, profittatori della debolezza istituzionale e democratica, affabulatori ciarlatani che governano attraverso promesse e miracoli che «stanno accadendo», senza avverarsi mai.

Stiamo scivolando lentamente e inesorabilmente verso un **regresso storico**, da cui non abbiamo imparato nulla, perché noi italiani abbiamo la facoltà e la presunzione di dimenticare presto il passato e di vivere alla giornata, senza connessione con il prima (cause) e il dopo (conseguenze). La Storia è una grande Maestra di vita proprio perché non ha mai insegnato nulla. Grida al vento e nel deserto perché il popolo (!!!) italiano corre dietro le chimere e i venditori, cadendo sempre nella rete come ingenui allocchi.

Il sondaggio di **Ilvo Diamanti** fotografa un'Italia, in cui **8 italiani su 10 vogliono l'uomo forte, specialmente i giovani** (complessivamente 100% in Forza Italia; 90% Lega e Fratelli d'Italia; il 70% del Pd e del M5S). In questo contesto, mi chiedo se da noi sia mai possibile una democrazia vera. **Venti anni di fascismo**, con un uomo forte e «virile»; **due volte venti anni con una Dc** che ha tergiversato e manipolato un'apparente democrazia, **quasi 20 anni** (arrotondo) **di Berlusconi**, malato di priapismo, debosciato e fascista «dentro», volto solo al suo interesse personale e responsabile primo del disfacimento sociale ed economico in cui siamo oggi; **Romani Prodi**, parentesi patetica per colpa del Pd che non lo sopportava; infine **Renzi** incarnazione fisica dell'incesto tra la mascella mussoliniana e lo spirito berlusconista che, pur essendo figlio dell'antica Repubblica di Firenze, si accreditò come «**IO**» al comando del «Ghe pensi mi», arrivando a stravolgere e violentare una Costituzione armonica per adattarla al suo esondante narcisismo patologico. Pare che gli Italiani aspirino non a essere governati, ma comandati, telecomandati, sottomessi.

In Russia regna **Putin**, negli Usa arriva **Trump**, in Italia **Grillo** inneggia allo «statista forte» e tutti si dicono democratici. Signore e Signori, state giocando col fuoco perché in Italia come nel mondo c'è ancora una sparuta minoranza che non si rassegna né all'uomo forte né alla donna debole, ma ha coscienza di essere non solo soggetto di «Diritto», ma anche «principio e fondamento» di legittimità costituzionale perché nessun uomo forte potrà mai sostituirsi alla pluralità della vita e al pluralismo delle culture.

Questa minoranza, come tutte le minoranze che hanno fatto la storia, sorge all'improvviso, quando il pericolo sovrasta ed è inevitabile, sorge dalle ceneri come l'Araba Fenice, ma anche dalla «memoria» che custodisce gelosamente fino, se necessario, a risalire le montagne e opporsi con ogni mezzo al tentativo di essere ridotta in schiavitù. Non sarà mai rassegnata e tanto meno diventerà «serva volontaria» per superficialità o per interesse. Sarà capace di **RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE**. Fino alla morte e anche oltre.